

# Edoardo Detti

architetto e urbanista 1913-1984

Edoardo Detti 1913-1984



ISBN 978-88-8103-812-1



9 788881 038121

Edoardo Detti



# Edoardo Detti

architetto e urbanista 1913-1984

a cura di Caterina Lisini e Francesca Mugnai

## Edoardo Deti architetto e urbanista 1913-1984

Chiesa e museo di Orsammichele  
3 ottobre - 4 novembre 2013

### Comitato promotore

Università degli Studi di Firenze

*Alberto Tesi Rettore*

*Saverio Mecca Direttore del Dipartimento di Architettura*

Regione Toscana

*Anna Marson Assessore Urbanistica, pianificazione del territorio e paesaggio*

*Cristina Scaletti Assessore Cultura, turismo e commercio*

Provincia di Firenze

*Andrea Barducci Presidente*

Comune di Firenze

*Matteo Renzi Sindaco*

*Sergio Givone Assessore Cultura e contemporaneità*

*Elisabetta Meucci Assessore Politiche del territorio*

Comune di Sesto Fiorentino

*Gianni Gianassi Sindaco*

*Massimo Rollino Consigliere delegato alla cultura*

Archivio di Stato di Firenze

*Carla Zarrilli Direttrice*

Soprintendenza Archivistica per la Toscana

*Diana Toccalfondi Soprintendente*

Soprintendenza per il Polo museale fiorentino

*Cristina Acidini Soprintendente*

Ente Cassa di Risparmio di Firenze

*Giampiero Maracchi Presidente*

Banca Cassa di Risparmio di Firenze

*Giuseppe Morbidelli Presidente*

Istituto Nazionale di Urbanistica

*Federico Oliva Presidente*

Fondazione Giovanni Michelucci

*Giancarlo Paba Presidente*

Fondazione Giorgio La Pira

*Mario Primicerio Presidente*

Fondazione Carlo Ludovico Ragghianti

*Giorgio Tori Presidente*

### Comitato scientifico

Gabriele Corsani

Veziò De Lucia

Gian Franco Di Pietro

Maria Grazia Eccheli

Roberto Fuda

Antonio Godoli

Claudio Greppi

Raimondo Innocenti

Elisabetta Insabato

Marco Massa

Edoardo Salzano

Paolo Zermani

### Coordinamento della mostra e del convegno

Maria Grazia Eccheli

Raimondo Innocenti

Marco Massa

Paolo Zermani

### Cura della mostra

Caterina Lisini

Francesca Mugnai

collaboratori

Lisa Carotti

Chiara De Felice

Paola Ricco

### Progetto e allestimento della mostra

Caterina Lisini

Francesca Mugnai

con

Lisa Carotti

Chiara De Felice

collaboratori

Flavia Amato

Irene Bagni

Daria Batolo

Marta Bianchi

Silvia Bontà

Francesco Bracci

Benedetta Cavaliere

Marta Ciabattini

Mattia Ciardullo

Giuseppe Cosentino

Marianna Cristofaro

Nour Daher

Alessandra D'Ausilio

Luca Della Rosa

Gaia Di Piero

Klaudio Mehmeti

Arianna Messina

Lucia Montoni

Lorenzo Parrini

Annalisa Petito

Marianna Pierallini

Silvia Poggiali

Fiorigia Prencipe

Sara Riccetti

Valentina Ronzini

Nicola Tenerani

Salvatore Zocco

### Modelli di architettura

Università di Firenze, Dipartimento di Architettura,  
Workshop "Modelli per Edoardo Deti"

tutor

Eleonora Ceccoli

Caterina Lisini

autori

Lavinia Antichi

Sara Bitossi

Martina Calcinaì

Claudia Cavallo

Giuseppe Cosentino

Giacomo Dallatorre

Francesco Dall'O'

Eleonora Forbi

Marco Grechi

Gabriele Martella

Serena Nenciarini

Simone Orlandi

Andrea Pegoraro

Ilaria Stefani

Francesco Tesi

Valentina Ronzini

**Realizzazione dell'allestimento**

Galli Allestimenti, Firenze

**Riproduzione digitale dei disegni**

Space Spa, Prato

**Ha collaborato all'organizzazione della mostra**

Associazione Amici dei Musei Fiorentini

**“Edoardo Detti 1913-1984”**

Documentario realizzato in occasione della mostra

regia

Federico Micali e Yuri Parrettini  
per “L'occhio e la luna”

produzione

Università di Firenze, Dipartimento di Architettura  
Toscana Film Commission

**Cura del catalogo e dell'inventario**

Caterina Lisini

Francesca Mugnai

apparati

Alberto Pireddu (A.P.)

biografia

Paola Ricco (P.R.)

autori delle schede

Caterina Lisini (C.L.)

Francesca Mugnai (F.M.)

Paola Ricco (P.R.)

Tutte le fotografie pubblicate nel catalogo e nell'inventario provengono dal Fondo Detti, ad esclusione dei seguenti casi:

Scuola La Torraccia a Fiesole  
(Duccio Ardovini)

Liceo scientifico di Livorno  
(Carol Ferretti e Sara Rinaldi)

Palazzo di giustizia di Massa, stato attuale  
(Paola Ricco)

Comprensorio Pisa-Livorno-Pontedera  
(Maurizio Bruschi, Marco Massa)

La mostra e la pubblicazione del catalogo sono

stati realizzati con il contributo di:

Ente Cassa di Risparmio di Firenze

Regione Toscana, Dipartimento Cultura, Turismo  
e Commercio

Banca Cassa di Risparmio Firenze  
Comune di Sesto Fiorentino

Provincia di Firenze

Università degli Studi di Firenze

**Si ringraziano per la collaborazione**

Archivio Storico del Comune di Livorno

Gabriele Bartocci

Leonardo Bieber

Valdemaro Bronzi

Fabio Capanni

Gian Franco Dallerba

Jacopo Detti

Tommaso Detti

Don Carlo Giorgi, Parroco della chiesa di San

Giovanni Battista a Firenzuola

Maria Cristina Failla, Presidente del Tribunale di Massa

Nicoletta Francovich

Cecilia Ghelli

Gianna Gullace

Maria Luisa Lippi

Grazia Lodde

Mario Lupano

Antonio Martini

Mario Nesti

Massimiliano Nocchi

Manuela Pieraccini

Progein srl

Tobia Scarpa

Ufficio Politiche del Territorio, Comune di Livorno

Luigi Varratta, Prefetto di Firenze

Opera matura della collaborazione con Carlo Scarpa, il progetto prende avvio nel 1966 su commissione della famiglia Codignola, che intende ampliare gli uffici della propria casa editrice costruendo una nuova sede. Il terreno acquistato dalla proprietà si trova in un quartiere residenziale appena fuori dalla cerchia dei viali.

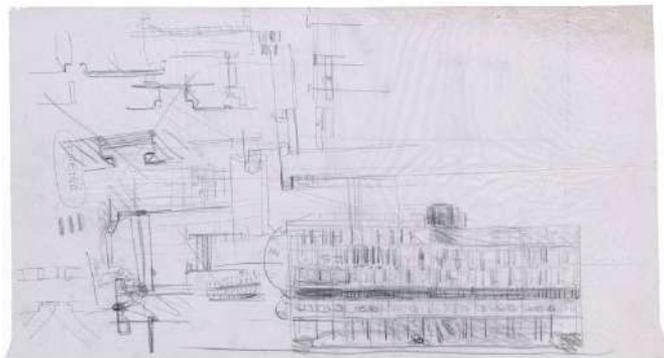
La riflessione iniziale, incentrata sul destino del preesistente villino ottocentesco e sulla collocazione del magazzino libri, porta alla conclusione di demolire il primo - suscitando non poche polemiche - e di dare al secondo una sede specifica e distinta in via delle Gore, del cui progetto verrà incaricato lo stesso Detti nel 1967.

Icasticamente prefigurato da un paio di schizzi a matita di Carlo Scarpa, il complesso della Nuova Italia si compone di due corpi di fabbrica contrapposti, allineati al filo stradale e appoggiati, mediante pilotis, su di un grande basamento esteso a tutto il lotto, che accoglie al suo interno il deposito, il parcheggio e una sala conferenze. Il basamento - ora "parterre" ora "stilobate", negli appunti degli architetti - segna il margine tra pubblico e privato senza interrompere la continuità visiva tra la strada e il giardino; ma definisce anche lo spazio della corte interna costruita intorno al vecchio cedro del Libano, che viene conservato come fulcro dell'intera composizione. È proprio il grande albero a determinare - chiariscono ancora gli schizzi - la presenza delle torri scala, una a base triangolare, l'altra a semicilindro, che si staccano dalle fronti interne e si protendono verso il centro della corte.

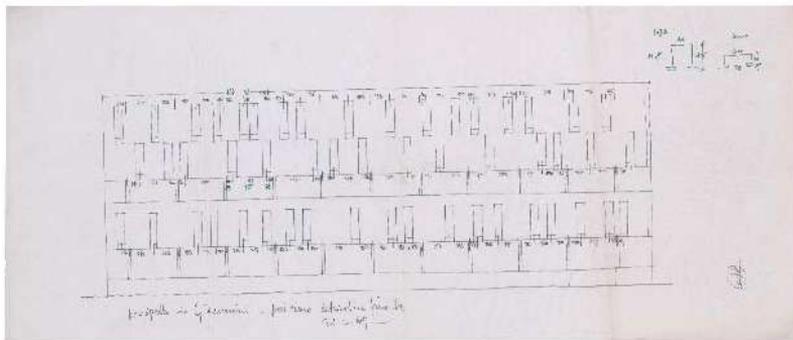
Frutto di un raggiunto equilibrio, il progetto dell'edificio principale mostra distintamente l'incontro delle diverse sensibilità architettoniche di Detti e Scarpa. Se infatti la linea d'ombra del piano d'ingresso e l'incisione prodotta dalla loggia al secondo piano concorrono alla costruzione di un volume dalla forte valenza plastica che si può far discendere dal carrarese Condominio Bernieri, il disegno delle raffinate finestre scarpiane e la loro partitura libera aderiscono piuttosto alla logica del comporre per piani. Il punto di incontro sembra avvenire proprio nel dettaglio delle finestre, che si prolungano fino a incidere il solaio: arretrate oltre il filo interno del muro e ritagliate da un'asola più piccola della reale apertura, esse svelano di fatto la qualità epidermica del paramento esterno. Ciò che per Scarpa, dunque, è una inevitabile preziosità, per Detti assume il valore di una chiosa filologica che ristabilisce la verità costruttiva dell'edificio.

All'interno di questa calcolata tensione fra opposti, l'indagine intorno al confine fra il comporre per solidi e il comporre per piani si traduce in una verifica tra l'adesione alla norma e il suo sovvertimento, in una continua dialettica tra concezione classica e anticlassica dell'architettura.

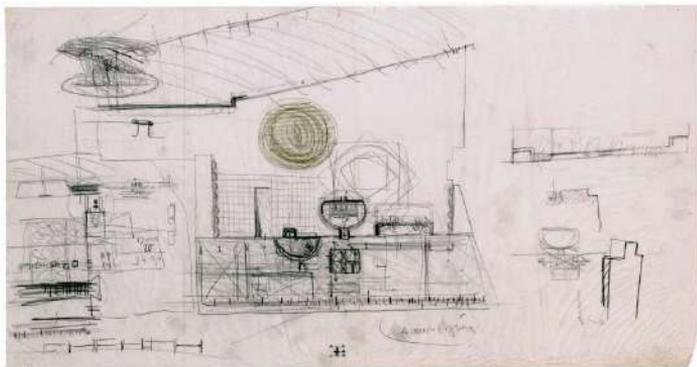
Alla cura esclusiva di Scarpa sono affidate tutte le scale del blocco principale, ciascuna caratterizzata da un diverso modo di disporre nello spazio i gradini a L. La "scala bella" in marmi bianchi e verdi, di collegamento tra il piano d'ingresso e la sala conferenze, rappresenta un evidente omaggio al romanico fiorentino. (F.M.)



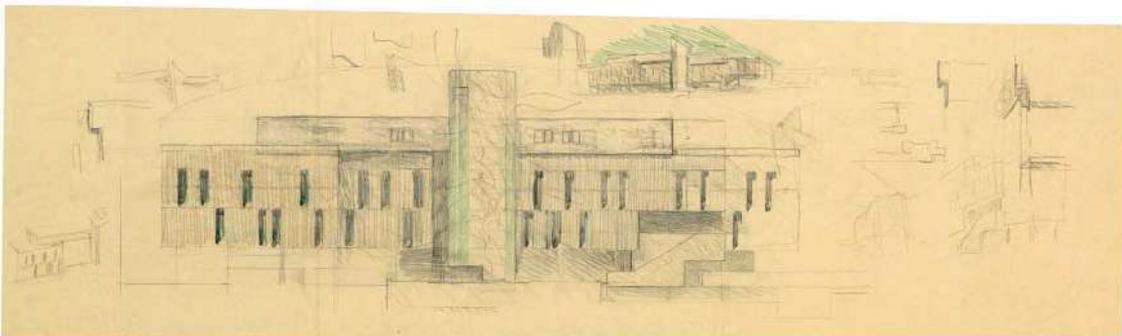
1



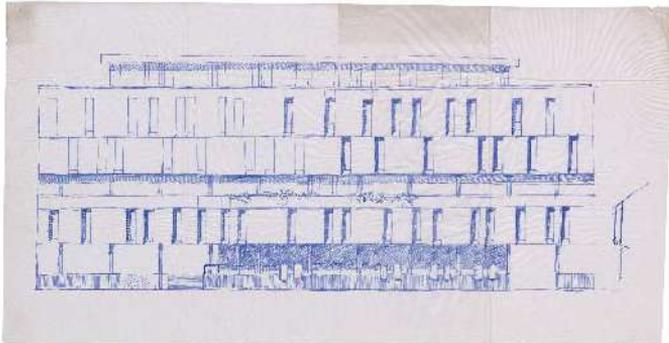
3



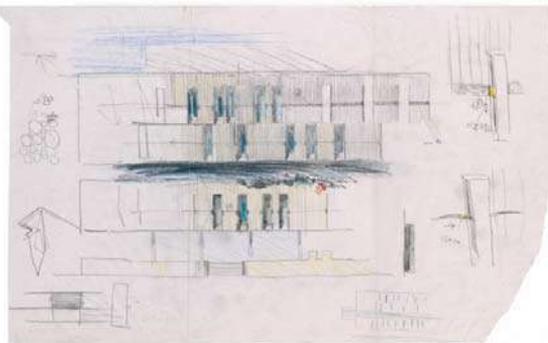
6



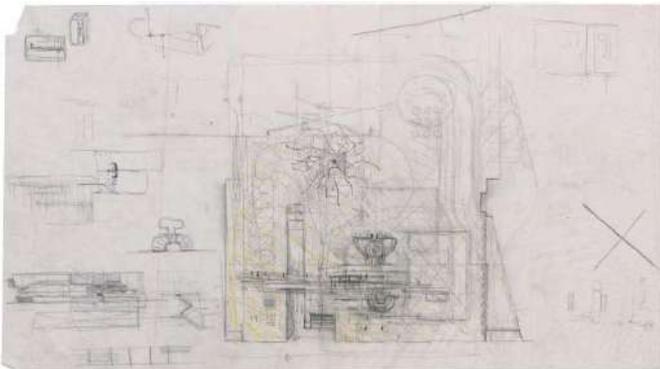
2



4

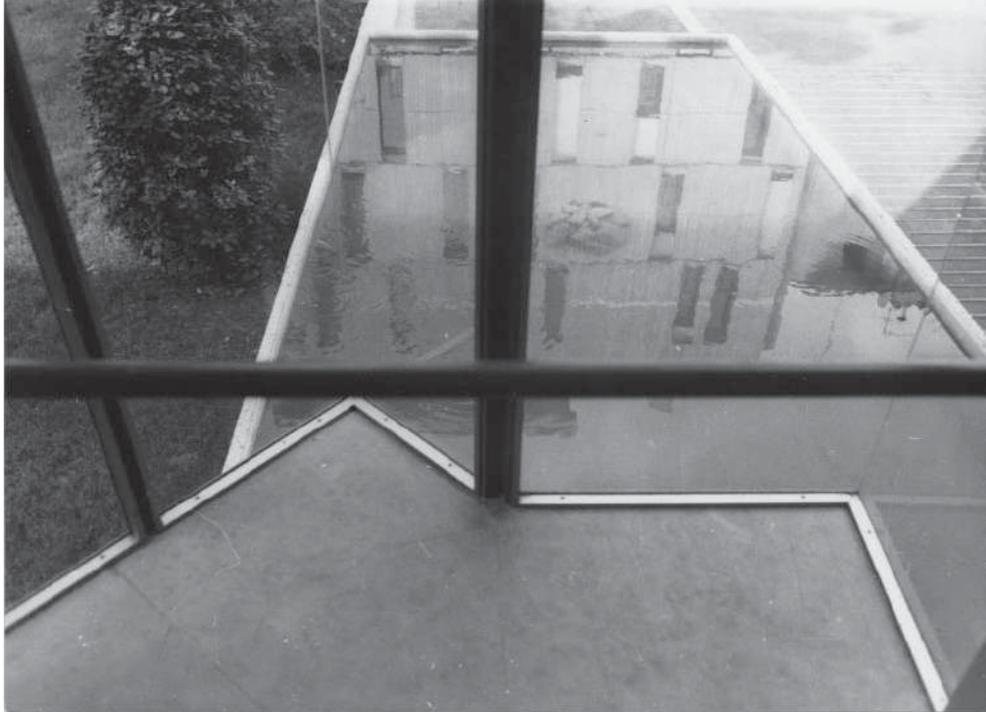


5

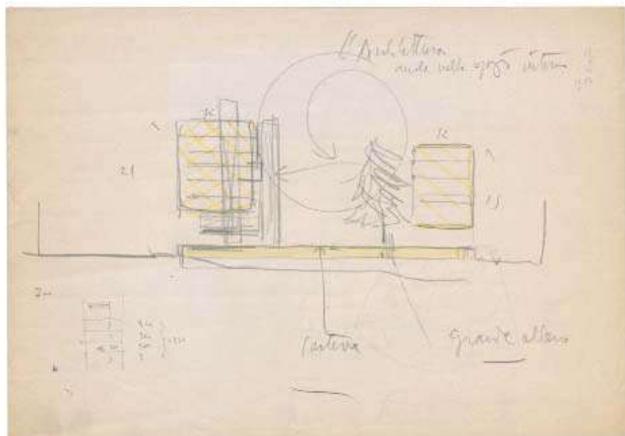


7

1-5 Prospetti del corpo principale, studi: matita su spolvero (C. Scarpa), cm 55x30; matita e matite colorate su cartoncino (C. Scarpa), cm 92x26; pennarello su spolvero, cm 45x19; penna su spolvero, cm 59x30; matita e matite acquerellate su spolvero (C. Scarpa), cm 49x30. 6-7 Studi planimetrici (C. Scarpa): matita e matite colorate su spolvero, cm 58x30, cm 54x30.

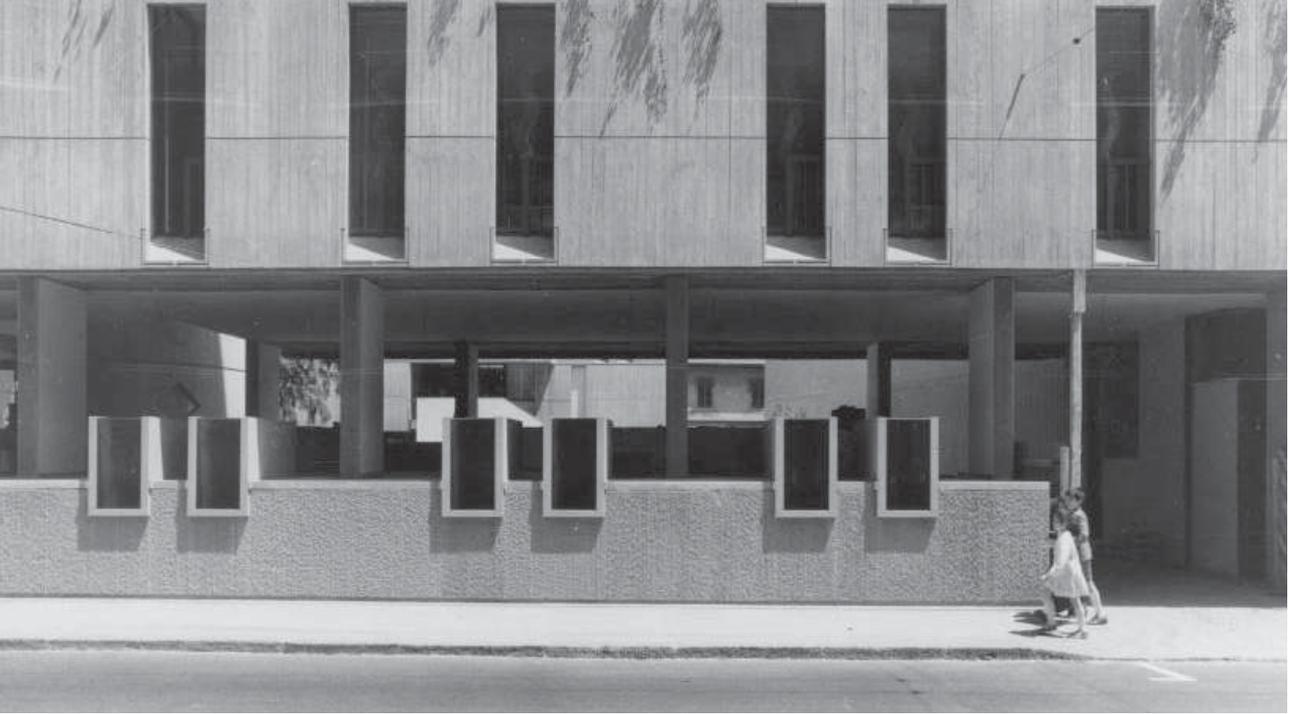


8

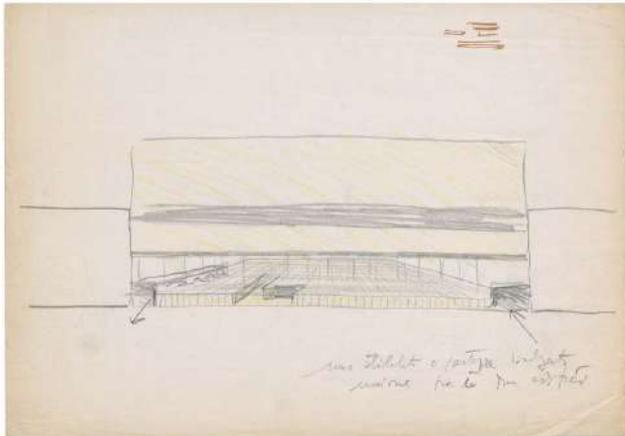


10

8 Veduta dalle scale del corpo secondario. 9 Il basamento visto da via Giacomini. 10-11 Studi di impianto (C. Scarpa): sezione schematica e prospettiva del fronte principale, matita e matite colorate su carta, cm 32x22.



9



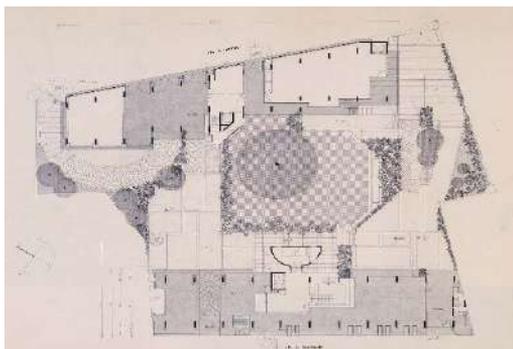
11



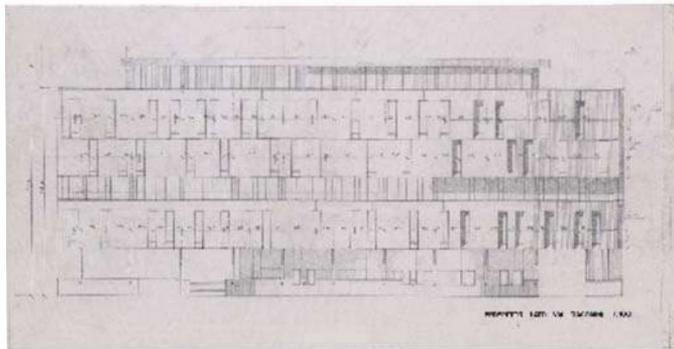
12



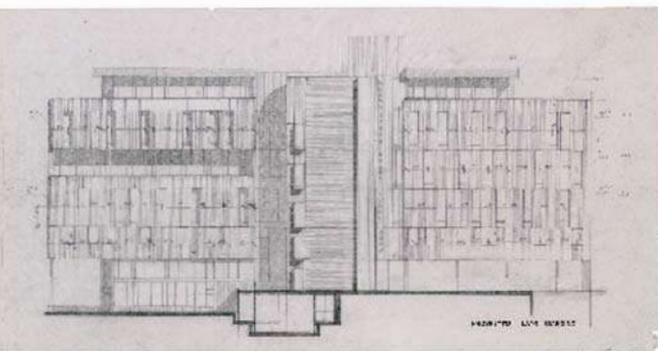
13



14



15

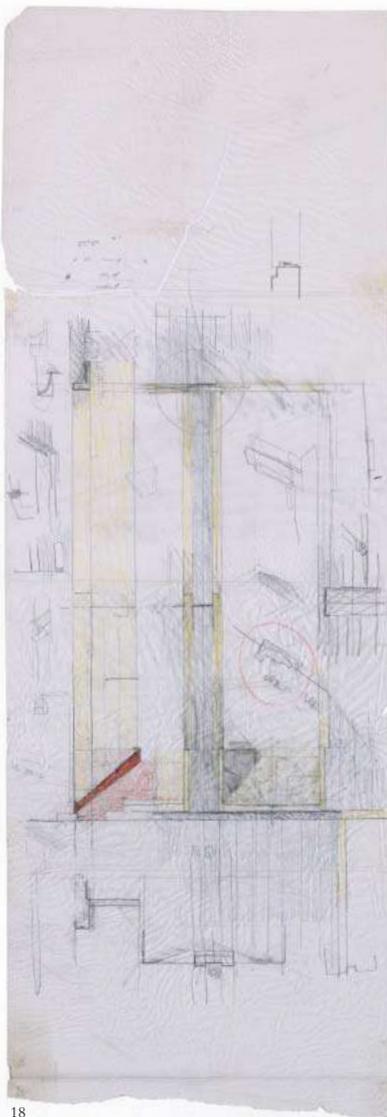


16

12-13 Vedute delle facciate interne alla corte. 14 Pianta del piano terra, eliocopia, cm 87x85. Studio dei prospetti, matita su spolvero, cm 118x30. 16 Veduta della facciata lungo via Giacomini.



17

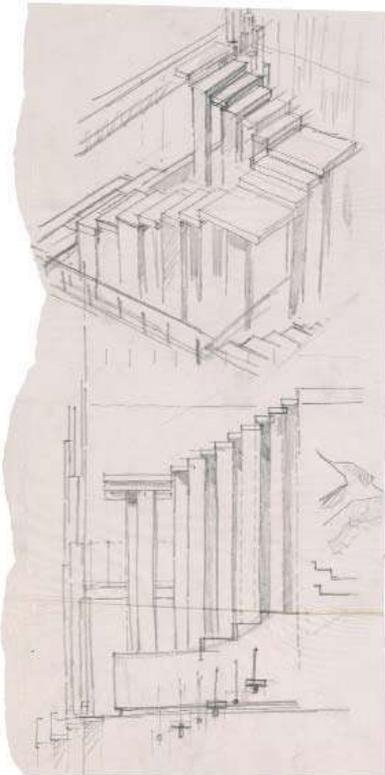


18

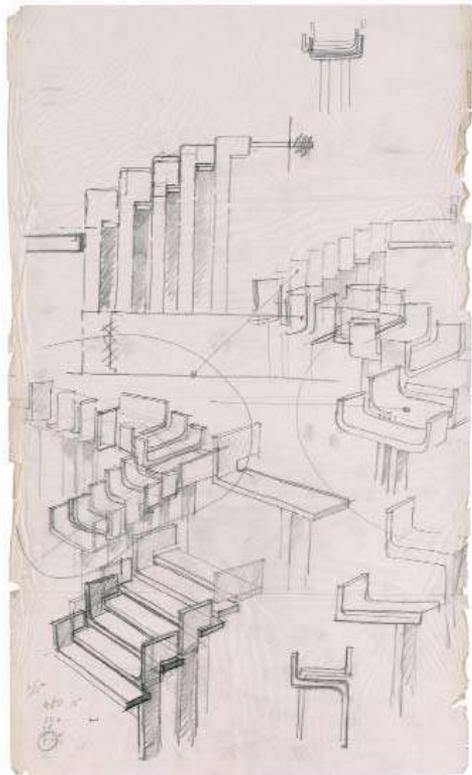


19

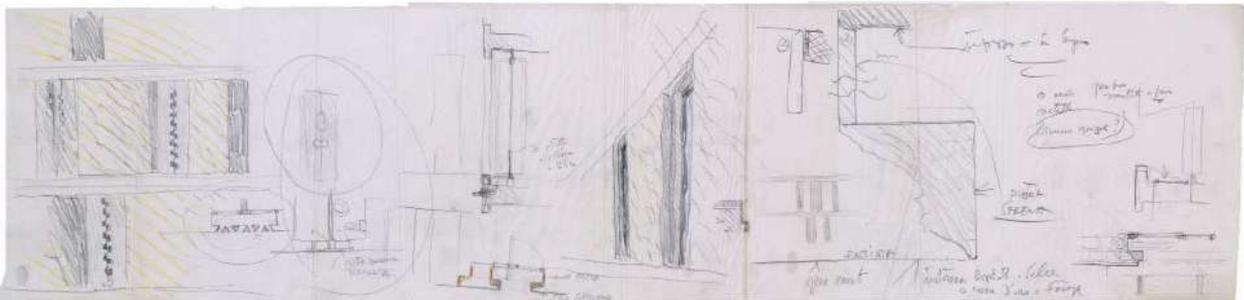
17 Veduta di dettaglio della facciata. 18-22 Studi di dettaglio (C. Scarpa): particolare della finestra, matita e matite colorate su spolvero, cm 30x86; particolare della finestra con autoritratto, matita e matite colorate su spolvero, cm 30x64; scala-scultura dell'atrio, matita su spolvero, cm 30x60, cm 35x60; particolare del paramento in calcestruzzo, matita e matite colorate su spolvero, cm 126x30.



20



21



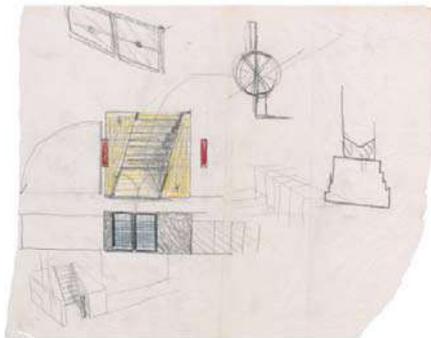
22



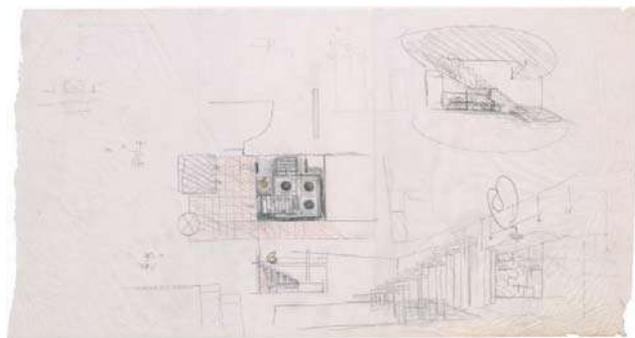
23



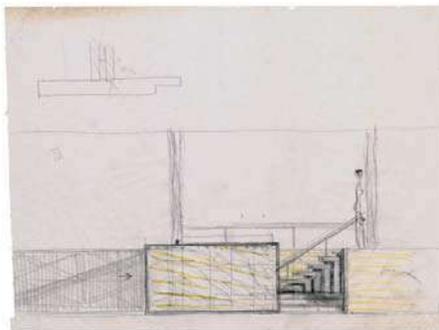
26



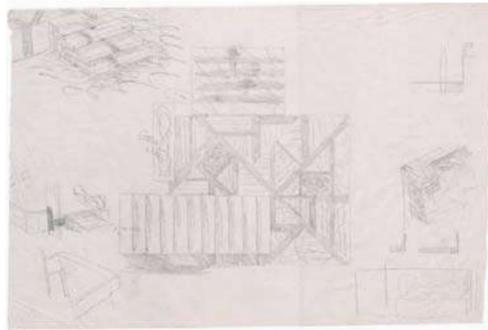
24



27

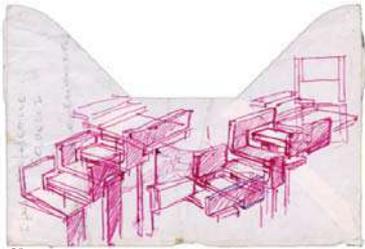


25

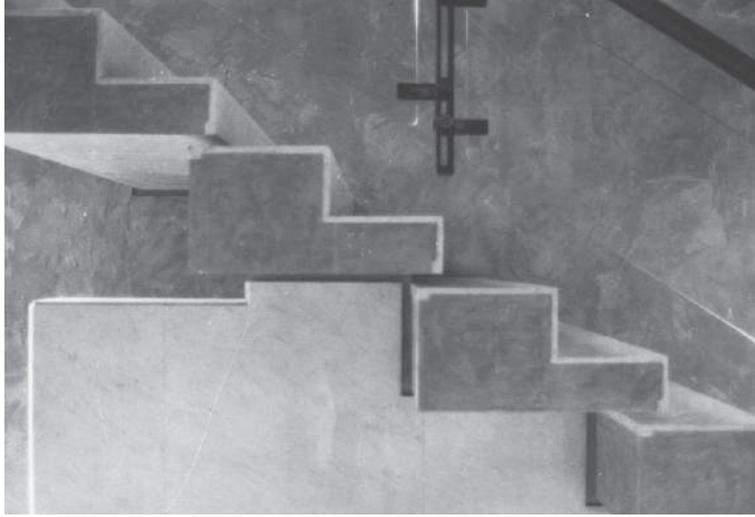


28

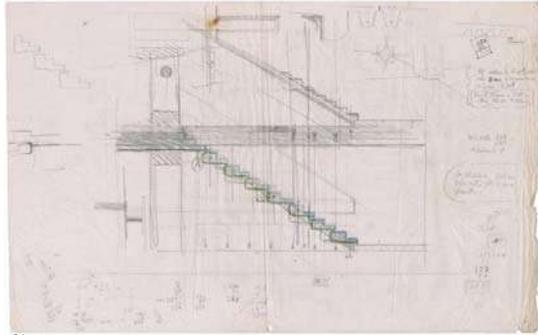
23-25 Scala d'ingresso: veduta del fianco; studi (C. Scarpa), matita e matite colorate su spolvero, cm 38x30, cm 40x30. 26-29 Scala-scultura: veduta dal basso; studi (C. Scarpa), matita e matite colorate su spolvero, cm 57x30, cm 46x30, penna su carta, cm 18x12. 30-32 Scala del corpo principale, studi (C. Scarpa), matita e matite colorate su spolvero, cm 48x30, cm 36x30.



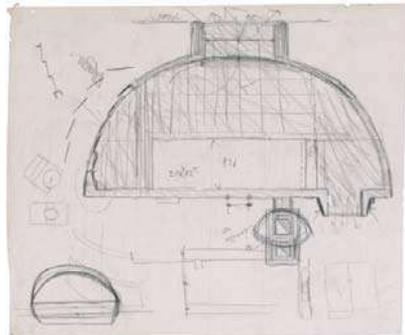
29



30



31



32